

La pesca in acque profonde nell'Atlantico nord-orientale

Le specie di acque profonde e gli ecosistemi marini sono particolarmente sensibili alle attività umane. Il Parlamento europeo è in procinto di adottare un regolamento sulle attività di pesca sostenibili in acque profonde, salvaguardando nel contempo le rispettive impronte zonali e tutelando gli ecosistemi di acque profonde vulnerabili. Il regolamento è il risultato di lunghi negoziati tra il PE e il Consiglio, dopo che nel 2012 entrambe le istituzioni avevano respinto una proposta della Commissione volta a porre definitivamente fine all'uso di reti a strascico e reti da posta fisse nelle zone di pesca in acque profonde nell'Atlantico nord-orientale.

La pesca in acque profonde

Il progresso tecnologico ha permesso lo sviluppo negli anni 80' e 90' di nuove forme di [pesca](#) a profondità mai raggiunte in precedenza, da diverse centinaia a diverse migliaia di metri sotto la superficie dell'oceano. Tuttavia, numerose specie di acque profonde hanno una crescita lenta, vivono a lungo e si riproducono tardi, il che rende gli stock estremamente sensibili alla pesca eccessiva. Alcuni [ecosistemi di acque profonde](#) (con coralli d'acqua fredda o spugne, ad esempio) sono particolarmente vulnerabili alla pesca a causa delle loro caratteristiche.

La pesca UE in acque profonde nell'Atlantico nord-orientale, definita principalmente sulla base delle specie bersaglio, è gestita sin dall'inizio degli anni 2000. Essa è soggetta alla [fissazione periodica delle possibilità di pesca](#) (attraverso la determinazione del totale ammissibile di catture). Ai sensi del regolamento sugli stock di acque profonde (n. [2347/2002](#)), la pesca di tali specie è soggetta a un regime di autorizzazione, a limiti di capacità, e a misure di monitoraggio e controllo specifiche (ad esempio porti designati per lo sbarco e osservatori a bordo). Inoltre, la pesca in acque profonde è soggetta a [misure tecniche](#) specifiche, ovvero sono previste zone di divieto per la protezione di habitat vulnerabili, in linea, in particolare, con le decisioni adottate dalla relativa organizzazione regionale per la pesca, la Commissione per la pesca nell'Atlantico nord-orientale ([NEAFC](#)). Inoltre a livello mondiale viene promossa la necessità di uno sfruttamento più responsabile delle acque profonde (ad esempio tramite le [risoluzioni](#) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, i [progetti](#) e gli [orientamenti](#) dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura).

Un lungo dibattito in dirittura d'arrivo

Nel 2012 la [Commissione](#) ha presentato una [proposta](#) volta a sostituire il regolamento del 2002 riguardante gli stock di acque profonde con una nuova serie di misure più restrittive, che prevedevano, nell'ambito della pesca delle specie di acque profonde, la completa eliminazione, nell'arco di due anni, dell'uso di reti a strascico e di reti da posta ancorate. Quest'ultimo progetto di misura, sostenuto da una [coalizione di ONG](#), è stato fortemente osteggiato dal [settore di pesca](#) interessato, principalmente dai pescherecci portoghesi, francesi e spagnoli. Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione in prima lettura nel dicembre 2013, mentre in sede di trilogia le discussioni su questa proposta controversa sono iniziate due anni dopo. Dopo aver respinto l'idea di un divieto puro e semplice di reti a strascico e reti da posta fisse nel contesto della pesca in acque profonde, il PE e il Consiglio hanno infine raggiunto un accordo di [compromesso](#) il 30 giugno 2016. Le navi che utilizzano reti a strascico e reti fisse dovrebbero essere oggetto di una copertura di osservazione a bordo del 20 % (anche al di fuori delle acque dell'UE nella zona NEAFC), invece la pesca con reti a strascico verrebbe vietata al di sotto di 800 metri di profondità. Oltre alle specifiche misure di autorizzazione e di controllo, la pesca in acque profonde verrebbe limitata alla zona in cui tale tipo di pesca



ha avuto luogo già nel periodo 2009-2011. Lo stesso periodo di riferimento verrebbe utilizzato per limitare la capacità totale delle navi dedite alla pesca di specie di acque profonde. È prevista l'applicazione di ulteriori obblighi a tutela delle zone di recente scoperta in cui sono presenti ecosistemi di acque profonde vulnerabili. Il 18 ottobre il Consiglio ha adottato la sua [posizione](#) in prima lettura (con il [voto](#) contrario della Spagna), [confermando](#) il testo di compromesso. Tale accordo nel quadro del trilatero, che ha modificato sostanzialmente la proposta iniziale, è stato successivamente appoggiato formalmente dalla [Commissione](#) il 21 ottobre 2016 e successivamente approvato dalla commissione per la pesca il 5 dicembre 2016.

Nella plenaria di dicembre il Parlamento europeo è chiamato a votare in Aula, in un'ottica di adozione in seconda lettura, sul nuovo regolamento riguardante la pesca degli stock di acque profonde ([2012/0179\(COD\)](#); relatore Isabelle Thomas, S&D, Francia).